



Rassegna Stampa Italia - 27 Febbraio 2022

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
 Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

## Domenica

**COPERTINA**  
 ANNO 1975:  
 PASOLINI  
 E QUELLA FUGA  
 DALLA FIERA  
 DI FRANCOFORTE

di Ernesto Ferrero — a pagina 1



## Putin dà l'ordine: offensiva totale L'Europa rifornisce Kiev di armi

### Guerra in Ucraina

Gli ucraini non cedono  
 Oggi Consiglio Esteri Ue  
 su nuove sanzioni

Roma: si al blocco di Swift  
 Berlino: deve essere mirato  
 Italia, preallarme sul gas

Biden: sanzioni unica  
 strada, altrimenti  
 Terza guerra mondiale

Sul campo l'avanzata russa in Ucraina continua a trovare forti resistenze. Anche nella capitale Kiev, colpita dai missili russi, i combattimenti sono cruenti. Tutto questo ha indotto Putin a dare l'ordine dell'offensiva totale. Passo importante della Germania e dell'Olanda a sostegno delle truppe ucraine: è stato autorizzato l'invio di armi anticarro e antiaeree. Oggi vertice dei ministri Ue degli Esteri dedicato agli aiuti a Kiev. Sul fronte delle sanzioni l'Italia ha dato la sua disponibilità ad aderire al blocco di Swift, che colpisce le transazioni bancarie russe. La Germania: deve essere mirato «alle persone giuste». Il presidente Usa Biden: «L'alternativa alle sanzioni è la Terza guerra mondiale». **Buafacci, Palmerini e Scott** — alle pagine 2 e 3



Missili sulla capitale dell'Ucraina. Un palazzo alla periferia di Kiev colpito da un razzo russo

### I FOCUS SULLA CRISI UCRAINA

#### I MERCATI

Le Borse hanno  
 già perduto  
 1.800 miliardi  
 in due settimane

Vito Lops — a pag. 4

#### RISPARMIO GESTITO

Diversificare  
 per ridurre i rischi  
 e sfruttare  
 le opportunità

Andrea Gennai — a pag. 5

#### IL PARTNER

La Cina rimane  
 il Paese amico  
 ma l'intesa non è  
 incondizionata

Rita Fatiguso — a pag. 6

### ERRORI E FUTURO

LA UE DEVE  
 SUPERARE  
 LE DEBOLEZZE  
 POLITICHE

di Sergio Fabbrini

**L'**invasione russa dell'Ucraina, ha scritto Emma Ashford, rappresenta un «cambiamento tettonico» della politica mondiale, di sicuro di quella europea. Con tale invasione si è definitivamente concluso il Dopoguerra Fredda iniziato con l'implosione dell'Unione Sovietica tra il 1989 e il 1991 e la sua trasformazione nella Federazione Russa. Quali sono le implicazioni per l'Europa? Il Dopoguerra Fredda è finito perché l'eredità della potenza sconfitta nella Guerra Fredda (la Federazione Russa) ha rifiutato (militarmente) la principale conseguenza di quest'ultima, cioè la sua normalizzazione in uno stato «territorialmente delimitato» (per dirla con Richard Haas). Da tempo, in realtà, la Federazione Russa agisce militarmente per alterare gli equilibri territoriali formati negli ultimi trent'anni. Essa non si pensa come uno Stato territoriale, bensì come una potenza imperiale che ha il «diritto» di ricostruire l'area continentale che era stata sotto il dominio dell'Unione Sovietica. Tuttavia, mentre quest'ultima si era basata su un'ideologia (il comunismo) per giustificare quel dominio, la Federazione Russa si basa su un nazionalismo etnico-religioso che non è esportabile nei Paesi della vecchia sfera di influenza sovietica (se non tra le minoranze russofone presenti in alcuni di essi). Nell'occupazione dell'Ucraina c'è solamente l'affermazione del potere di una nazione forte su una nazione debole, come è proprio dell'azione degli imperi.

— Continua a pagina 10

### PANORAMA

#### I PIANO DI RILANCIO

**Pnrr, entro marzo  
 49 procedure  
 da terminare  
 per 21,4 miliardi**

Una corsa contro il tempo con il pericolo che si crei un effetto imbuto: sono infatti 49 le procedure da chiudere entro marzo per il Piano nazionale di rilancio e resilienza (Pnrr). Numerosi i settori interessati dai bandi: dalla rifiuti alla banda larga fino alle infrastrutture di segnalamento ferroviario per un importo complessivo di 21,4 miliardi. — a pagina 9

#### A TU PER TU



**Danilo Iervolino**  
 Fondatore  
 università  
 UniPegaso

**Danilo Iervolino:**  
 «Voglio aiutare  
 a far crescere  
 idee innovative»

Vera Viola — a pag. 12

#### TRANSIZIONE TECNOLOGICA

**Auto, arrivano nuovi aiuti  
 Pressing per voucher a Pmi**

A una settimana dal previsto varo del fondo per l'auto, con risorse per 8 miliardi fino al 2030, si lavora a proposte concrete (aiuti alla ricerca, voucher per le Pmi) per facilitare l'innovazione. — a pagina 13

#### PRIVATE EQUITY

**I fondi hanno investito  
 16 miliardi nello sport**

I private equity sono sempre più attratti dallo sport: del 1.513 miliardi di dollari di patrimonio complessivo, i fondi hanno puntato finora in questo settore 15,75 miliardi (+18% rispetto a ottobre 2020). — a pagina 19

#### LAVORO

**Politiche attive: in ritardo  
 un terzo delle regioni**

Un terzo delle regioni è in ritardo in vista della scadenza del 28 febbraio per l'approvazione dei piani attuativi di Gol, lo strumento di politiche attive del lavoro finanziato da 4,4 miliardi del Pnrr. — a pagina 9

### L'INCHIESTA

«Londongrad»  
 crocevia  
 dei capitali  
 degli oligarchi

di Angelo Mincuzzi — a pag. 8



A Londra. Solidali con l'Ucraina

### POLITICHE MONETARIE

TASSI IN RIALZO,  
 PER ORA  
 ALLARME  
 DEBITI RIDOTTO

di Marcello Minenna — a pagina 17

**Ambrosiano**

PAOLO CATTIN

### Lunedì

**Bonus edilizi**  
 Mercato dei crediti:  
 rischio extra costi



**EDISON**  
DIVENTIAMO L'ENERGIA  
CHE CAMBIA TUTTO.

**Domenica 27 febbraio  
2022**  
ANNO LV n° 49  
1,50 €  
San Gabriele  
dell'Addolorata  
religioso

# Avvenire



**EDISON**  
DIVENTIAMO L'ENERGIA  
CHE CAMBIA TUTTO.

Quotidiano di ispirazione cattolica [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)

**IL FATTO** Offensiva russa intensificata. Le forze ucraine reggono l'urto. Crescono morti (anche bimbi) e profughi. Draghi: linea dura. Armi da Berlino, Roma ci pensa. Verso nuove sanzioni

## Assedio. E spinta di pace

*Altra notte di bombe su Kiev. Mobilitazione in tante parti del mondo. Piazze piene a Roma e altre città. Segnali anche da Mosca. Da vescovi e sindaci la Carta di Firenze per superare le guerre: sarà portata ai leader. Il Papa chiama Zelensky, che lo ringrazia*

**Editoriale**  
**SOVERTIAMO LA GUERRA**

**MARCO TARQUINIO**  
Si muovono i pezzi sulla scacchiera della guerra d'Ucraina, e ogni mossa aumenta la ferocia dell'aggressione delle armate russe e la disperata durezza della risposta ucraina. E non c'è dubbio da che parte stare. Stiamo con le vittime: l'Ucraina, per prima, perché se un Paese dev'essere annientato, quel Paese è anche la nostra terra, la patria a cui non possiamo rinunciare. E stiamo con ogni singolo caduto, cittadino o soldato, quale che sia la divisa e la bandiera. Stiamo con ogni uomo e ogni donna ingolati, o sfregiati, dal Moloch russo. E stiamo con chi dice e fa pace, e non si rassegna al macello: papa Francesco – la voce più umile, alta e forte – e un popolo di persone, famiglie comunità, reti di amicizia e d'impegno. Sono coloro che osano l'inosabile, che non hanno paura di sembrare fuori dalla cronaca e dalla storia. Ci sono dentro, invece, nonostante risolini e reprimende. A Mosca (dove tanto pesa e più costa) come Roma e Milano, a Londra e a Manchester come a Tbilisi, a Buenos Aires come a Zagabria, a New York come a Firenze, tornata capitale (ecclesiale e civile) di chi lavora per un Mediterraneo «mare di dialogo e di pace»...



**NELLO SCAVO PINO CIOCIOLA**  
L'assedio di Kiev, spietato e smisurato, comincia quando finisce il giorno e il buio è interrotto dalla potenza di fuoco scatenata da Mosca. Gli attacchi sferrati in questi giorni hanno avuto la funzione di spazzare via le capacità di difesa. È il frutto dell'offensiva a tutto campo annunciata dal Cremlino. E che vede le forze russe fin nei pressi del confine polacco. Ma in tanti non si arrendono alla logica della guerra. Un minuto di silenzio dedicato a chi viene ucciso in Ucraina ha aperto ieri la grande manifestazione nazionale nella Capitale "Contro la guerra, per una Europa di Pace". Cortei e veglie in molte città italiane.

No alla guerra. E non domani, ma adesso. E proprio perché sembra impossibile secondo la logica che sinora ha fatto e disfatto il mondo, ma che l'umana coscienza del mondo, adesso, finalmente, può ripudiare. Adesso, e non dopo che le pedine strategiche saranno piazzate, le saette delle sanzioni scagliate, i calcoli fatti e rifatti, le perdite digerite, i dividendi incassati. No alla guerra, in qualunque forma. Ma soprattutto e senza tentennamenti, no alla guerra che infuria già dentro Kiev, e addenta e sbrana e – mentre cala la censura e infuriano le propagande – minaccia di trasformare quel tessuto vitale in una reliquia tragica, emblema d'eroismo, di sopraffazione e di morte. A onta di ogni falsa ragione di guerra, benedetto sia il temerario sogno di fare della città – preda più ambita una «città aperta». Grazie a chi gli ha dato corpo. Grazie a chi sovrverte e disarma la logica della guerra. È questa la sovversione che serve al mondo. Questa è la ragione, questo il coraggio.

**L'ARCIVESCOVO DI MOSCA**  
**Pezzi: angoscia e fede È ancora debole la voce dei cristiani**  
In una lettera scritta con gli altri vescovi, il pastore moscovita ha invitato i cattolici russi a non perdersi d'animo. «L'ultima parola è della misericordia».  
**Maccioni**  
a pagina 4

**PARLA IL SEGRETARIO PD**  
**Letta: Putin come Lukashenko. In Italia i ricercatori ucraini**  
«Putin vuol fare dell'Ucraina la nuova Bielorussia. Ma ha sottovalutato le reazioni, il mondo intero gli si rivolta contro. Ora un piano con borse di studio».  
**Fatigante**  
a pagina 10

**MOSSA DEL GOVERNO**  
**Scatta il pre-allarme per le forniture di gas Aumento delle scorte**  
La crisi con la Russia mette a rischio gli approvvigionamenti. La decisione è stata presa ieri dal ministero per la Transizione Ecologica.  
**Pini**  
a pagina 11

**I nostri temi**

**AMBIENTE**  
**I progressi sul clima sotto scacco**  
LUCIA CAPUZZI  
A pagina 11

**IL COMMENTO/1**  
**Se vogliamo concordia cambiare energia**  
LEONARDO BECCHETTI  
A pagina 3

**IL COMMENTO / 2**  
**Il sogno dello Zar non piace più alla Cina di Xi**  
AGOSTINO GIOVAGNOLI  
A pagina 8

**NOI IN FAMIGLIA E POCUS**  
**Autismo, il sentiero per trovare i sorrisi**  
Moia nell'insero centrale di 8 pagine



**L'INTERVISTA**  
**Repole: Torino, Chiesa per la testimonianza**  
Bonatti a pagina 18

**IL SEGNO E LA CARNE/13**  
**Il tempo infinito del pianto**  
Luigno Bruni a pagina 3

**Lunario**  
Marina Corradi  
**Come una fitta al petto**  
Quando andavo alle elementari passavo accanto, a Porta Nuova a Milano, agli ultimi resti di case bombardate. Qui e là ancora s'intravedeva un lavello appeso al muro, o il segno, su una parete, lasciato da un quadro. Ogni mattina alzavo gli occhi a quelle macerie, incredula: nata in tempo di pace,

a Milano, e tutto, attorno a noi, sembrava dirci che la guerra era finita per sempre. Che volontà di pace e nuove alleanze europee e l'amicizia degli Usa ci avrebbero tutelati per sempre. Iniziava, sì, la guerra fredda, ma noi bambini non lo sapevamo. Eravamo certi che la pace, nelle nostre città, fosse l'unica vita possibile. E per questo che da mercoledì ho una fitta al petto, come di qualcosa di incrinato. L'Ucraina, Stato sovrano, invaso.

**Agorà**  
**NOVECENTO**  
**Simone Weil tra storia e profezia**  
Beretta e Righetto a p. 20  
**ANNIVERSARIO**  
**Beppe Fenoglio La vita difficile dell'antiretorica**

**e se per salvare il paesaggio, un po' lo cambiassimo?**  
Come: Thomas Alva Edison non smettiamo mai

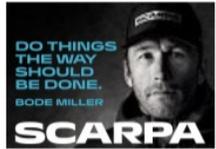


# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**LOGIN domani gratis**  
Debutta il mensile dell'innovazione  
di **Daniele Manca** a pagina 41  
nell'inserto un commento di **Tim Cook**



**Battuto l'Empoli**  
Vlahovic c'è e la Juve vola  
di **Alessandro Bocci**  
a pagina 47



## LA GUERRA IN EUROPA

# «Attacco totale a Kiev»

Putin lancia l'offensiva, raid aerei nella notte. Dalle capitali europee missili e lanciarazzi all'Ucraina

## LE LIBERTÀ E LA FORZA

di **Angelo Panebianco**

**L**a *conventio ad excludendum* è la compagna inseparabile della cortina di ferro. Quando cala la seconda, si materializza anche la prima. Significa che l'esclusione o l'inclusione nelle possibili combinazioni di governo saranno condizionate dalle scelte internazionali dei singoli partiti. Adesso, col nemico alle porte, nelle democrazie europee ci si dovrà contare (anche dentro i partiti) sulla base della distinzione fra i nemici e gli amici di Putin.

continua a pagina 38

## LE FINANZE COME ARMA

di **Federico Fubini**

**N**oi occidentali stiamo perdendo la potenza delle armi perché non sopportiamo più di subire perdite in una guerra convenzionale. All'epoca dei nostri nonni un caduto era motivo d'orgoglio in famiglia, oggi è considerato inaccettabile. Lo è persino più che perdere la vita praticando uno sport insensato, guidando nel traffico o semplicemente perché qualcuno era no vax. Ma se stiamo perdendo la forza militare, adesso dobbiamo difenderci con tutta quella che abbiamo.

continua a pagina 38



PAUL KENNEDY

«Lo zar e l'errore che già fece l'Urss»

di **Massimo Gaggi**

a pagina 20

SVELTANA TIKHANOVSKAJA

«Ormai la mia terra è l'hangar di Mosca»

di **Irene Soave**

a pagina 21

LA SPERANZA, IL BUIO

I bambini e il futuro segnato dalla paura

di **Walter Veltroni**

a pagina 38

di **Francesco Battistini**

**K**iev è sotto attacco. Nella foto un palazzo della capitale ucraina sventrato dalle bombe russe. Il presidente Zelensky denuncia la presenza di 100 mila invasori. Arrivano aiuti militari dalla Germania. La Casa Bianca: uniti o rischiamo il conflitto mondiale.

da pagina 2 a pagina 21

LA RESISTENZA

«Noi, l'argine ai russi»

di **Andrea Nicastro**

«I russi qui non passeranno». Racconti dal fronte Sud, dove la resistenza è pronta alla guerriglia per fronteggiare i russi.

a pagina 5

● **GIANNELLI**



UE, USA E IL SISTEMA SWIFT

«Banche e affari, paralizzare Mosca»

di **Francesca Basso** e **Rita Querzè**

**E**uropa, Stati Uniti e alleati: «Paralizzeremo la Banca centrale di Mosca. Fuori da Swift alcuni istituti russi». Von der Leyen: «Oligarchi esclusi dal mercato occidentale».

alle pagine 18 e 19

📍 **PADIGLIONE ITALIA**

di **Aldo Grasso**

## UN PO' DI VERGOGNA PER LE PAROLE A VANVERA

**P**rima di avere un significato, le parole hanno un peso. Dopo che i carrarmati della Russia hanno invaso l'Ucraina, dopo che la crudeltà di Vladimir Putin si è accanita contro un governo democraticamente eletto, dopo le drammatiche immagini che arrivano da Kiev, alcune parole assumono un altro peso.

L'espressione «dittatura sanitaria», usata qui da noi con

**Il giusto peso**  
La guerra dovrebbe aiutarci a rimettere

(in Russia, chi manifesta contro la guerra in Ucraina rischia la prigione e una condanna) strida di goffaggine. Nell'aria si agitano parole di spavento che ci aggrediscono, che ci disgregano: «persecuzione», «complotto», «sequestro di persona». Poi basta vedere i video in cui il presidente Zelensky si commuove cercando di metter in salvo la sua piccola figlia perché quelle stesse parole diventano follie di un

tato tante parole necessarie che oggi è diventato difficile parlare senza sembrare complici di qualcosa di basso e vile. Invece di adeguare noi stessi al peso di una parola, preferiamo adeguare la parola a quel poco che noi siamo.

Così, di fronte alla tragedia, ai morti, ai palazzi sventrati, alla deriva totalitaria del putinismo, un senso di vergogna dovrebbe almeno aiutarci a rimettere carta parola al loro

GEMMA CALABRESI



«Dio ha fermato la mia vendetta»

di **Aldo Cazzullo**

**A** 50 anni dall'assassinio del commissario Calabresi parla la vedova, Gemma: «Volevo uccidere i suoi

**Biolactine**  
EQUILIBRIO È BENESSERE

per L'EQUILIBRIO della FLORA INTESTINALE  
probiotici, prebiotici e vitamine  
**SELLA IN FARMACIA**





## DALL'INVASIONE DELL'UCRAINA AL PERICOLO DI UN CONFLITTO FUORI CONTROLLO OCCHIO AL FUOCO AMICO SULL'ITALIA

● Biden evoca la terza guerra mondiale ● Molti Stati tra cui la Germania forniscono armi a Kiev ● Pure noi muoviamo truppe  
● La tensione si allarga ai mari: bloccate navi russe nella Manica, possibile chiusura del Bosforo ● La Turchia è nella Nato, eventuali frizioni avrebbero conseguenze esplosive ● Il nostro Paese rischia più di altri da un possibile allargarsi dello scontro

di **MAURIZIO BELPIETRO**



■ Lentamente, quasi senza accorgercene, stiamo scivolando verso una guerra mondiale dagli esiti incerti e dalle conseguenze economiche indefinite. Ieri dal nostro ministero della Difesa si sono affrettati a far sapere che l'Italia si appresta ad aumentare il contingente in Romania, per «rafforzare il fianco Est della Nato». Al momento nella base Mihail Kogalniceanu di Costanza, sul Mar Nero, la nostra presenza è limitata a pochi uomini, mentre 240 alpini sono concentrati in Lettonia. Ma presto il battaglione sarà incrementato con l'invio di 1.400 soldati, a cui potrebbero unirsi altri 2.000 uomini. Niente, se si pensa alle truppe schierate da Vladimir Putin per invadere l'Ucraina. (...)

segue a pagina 3  
**CARLO TARALLO**  
a pagina 4  
**SERVIZI**  
alle pagine 2, 3, 4 e 5

### Governo in allarme «Sul gas siamo già in condizioni di emergenza»

CAMILLA CONTI a pagina 5



Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani

**IL GUAIO ENERGIA**

### I quattro errori dell'Europa e una strategia per l'Africa

di **SERGIO GIRALDO**  
e **CARLO PELANDA**

■ Dal green deal all'asse Mosca Berlino, gli errori che ci hanno messo in mutande. E un'idea per uscirne.  
alle pagine 10 e 11

**BATTAGLIA SUL CAMPO**

### Kiev diventerà il Vietnam di Putin? Quanto conta ora il fattore tempo

di **STEFANO GRAZIOSI**  
e **ALESSANDRO RICO**

■ Riparte l'avanzata verso Kiev dopo la chiusura dell'ipotesi di un negoziato. Il fattore tempo diventa cruciale.  
alle pagine 6 e 7

## Il vice di Figliuolo: «Green pass? Inutile»

Perfino Rasi, consulente del generale, si arrende: «Il lasciapassare era utile per convincere i renitenti, ormai non serve a molto». Peccato che intanto resti in vigore. Altri dati negativi sui booster agli under 40

**REALISMO TARDIVO**

### Eurogruppo assalito dalla realtà: forse slitta il Patto di stabilità

di **GIUSEPPE LITURRI**



■ «Ci rivediamo tra tre settimane, quando ci sarà una revisione dell'orientamento della politica di bilancio

e sarà quello il momento giusto per una discussione sull'argomento. Fino a quel momento avremo il tempo per valutare e rivedere come sostenere al meglio l'economia dell'eurozona posta di fronte alla sfida (...)  
segue a pagina 17

di **DANIELE CAPEZZONE**  
e **ANTONIO ROSSITTO**

■ Altri ingressi tardivi nel mondo del buonsenso. Tocca a Guido Rasi, consulente del generale Figliuolo, seppellire green pass e quarta dose, «pompanti» però da Speranza e dai suoi accoliti. Alla Stampa Rasi dice che ormai il lasciapassare «non serve più molto». Arrivano intanto dati ancora contraddittori e negativi sulla utilità dei booster nella fascia 12-39.  
alle pagine 12 e 13

**LO STUDIO A HONG KONG**

Salgono i dubbi sul richiamo del vaccino ai bimbi: non conviene



**MADDALENA GUIOTTO**

a pagina 12

**NODI AL PETTINE**

### La sinistra imbraccia il moschetto e va in frantumi

di **FRANCESCO BORGONOVO**

■ Non c'è dubbio - e i più si divertono a farlo notare - che le zaffate sulfuree provenienti dall'Ucraina abbiano prodotto nell'area di centro-destra qualche accenno di acidità di stomaco, (...)  
segue a pagina 8

**A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA**

## Dalla, l'elfo brutto che donò la fiaba alla musica

di **MARCELLO VENEZIANI**



■ Lucio Dalla spari giusto dieci anni fa, lasciando il dubbio che non fosse mai davvero esistito, quasi un bozzolo brioso con lo zuccotto in testa e che abitasse in un mondo parallelo di elfi, maghi e fatine. L'ultima impressione di Dalla nella sua ultima apparizione al grande pubblico fu quella di un folletto (...)

**DERIVA INARRESTABILE**

### Pure Siri diventa no gender Sul cellulare la voce neutra

di **GIULIANO GUZZO**

■ Né maschile, né femminile. La nuova versione di Siri, l'assistente vocale di Apple, sarà disponibile in modalità «gender neutral», ossia con un timbro senza chiare connotazioni sessuali. Gli ingegneri di Cupertino si adeguano così al mercato dei diritti à la carte.  
a pagina 15







# A chi fanno male le sanzioni IL PREZZO DELLA LIBERTÀ

● L'Europa annuncia punizioni dure ma continua a comprare gas ● L'Italia è già in preallarme energetico ● Scontro Salvini-Draghi sul blocco dei pagamenti con Mosca  
● La Uefa non rinuncia ai soldi di Gazprom ● Però vietiamo i siti porno ai russi  
**Kiev resiste, Putin non ha tempo e chiama i tagliagole islamici**

ALESSANDRO SALLUSTI

Oggi qualcuno ci vuol fare credere che Putin, il comunista Putin, non ha poi tutti i torti a invadere l'Ucraina, che semmai i torti li abbiamo noi occidentali e che libertà e democrazia non sono poi valori così assoluti da costituire un confine invalicabile. Ci sarebbero cioè "buone ragioni" perché un dittatore comunista camuffato da presidente decida di fare una guerra a noi via Ucraina, che sarebbe un po' come dire che Bin Laden e compagni, in nome di presunti torti subiti dagli occidentali, fecero bene a compiere gli attentati delle Torri Gemelle e del Bataclan e a mettere su il Daesh, libero Stato dell'Isis, cioè del più feroce integralismo islamico.

Nelle piazze italiane ieri c'è chi ha iniziato a mettere sullo stesso piano Putin e la Nato e a inneggiare alla pace come elemento astratto, pur di non schierarsi "senza se e senza ma" dalla parte dell'Occidente. Sono cresciuti in un tempo felice, perché le cose erano chiare e non esistevano i "né-né", si stava o di qui o di là. Un tempo nel quale da bambino facevo fare, con consenso di tutti, ai soldatini in giubba blu del generale Custer la parte dei buoni e agli indiani quella dei cattivi e perdenti.

Passarono gli anni e fui confortato dalla filmografia: Rocky, novella giubba blu, era il bene e Ivan Drago, il pugile russo suo rivale - quello de «Io ti spizzo in due» -, il male comunista; e lo stesso vale - rimanendo a Sylvester Stallone - per i cinque (...)

segue → a pagina 3

ARDESI - CASTRO - DE STEFANO - FORMIGONI  
LORENZINI - MAZZUCCA - MOLteni - NICOLATO  
SALLUSTI G. - STEFANINI - VALDITARA  
→ da pagina 2 a pagina 17



Bambini di Kiev rifugiati nei bunker per proteggersi dai bombardamenti (LaPresse)

Manovre militari al largo dell'isola  
**La Cina ne approfitta e manda le navi a Taiwan**

ANDREA MORIGI

L'annuncio dei vertici militari di Pechino è di quelli in grado di seminare il panico sull'intero pianeta. La Cina inizia oggi un periodo (...)

segue → a pagina 9

Finché c'è fede, c'è speranza  
**Delirio ideologico globale La Chiesa unica realista**

ANTONIO SOCCI

La voce della ragione e dell'umanità c'è: è quella del Papa. Ma resta inascoltata. Come cento anni fa accadde (...)

segue → a pagina 13

IL SINDACO STALINISTA

**La nota stonata di Sala**

VITTORIO FELTRI → a pagina 11

Compagni confusi  
**Pacifisti rossi in piazza contro la Nato**

FAUSTO CARIOTTI

C'è una destra che sino a qualche tempo fa apprezzava Vladimir Putin e c'è una sinistra che attribuisce la colpa di ogni male del mondo agli Stati Uniti e alle democrazie occidentali, colpevoli di non essersi convertite al comunismo. E se la prima (...)

segue → a pagina 2

La Meloni negli Usa  
**Solo la destra difende i valori dell'Occidente**

GIORGIA MELONI

Cari amici del Cpac, cari conservatori americani, sarei dovuta partire dall'Italia solo poche ore dopo dall'inizio dei bombardamenti russi sull'Ucraina, e devo ammettere che ho avuto sentimenti contrastanti sul partire o rinunciare (...)

segue → a pagina 17

la parola della settimana

di MASSIMO ARCANGELI

**Guerra**

Guerra proviene dal germanico *werra* ("mischia"), fatta risalire a una voce dell'antico alto-tedesco per dire "avviluppare": (*fir-)* *werran*. Tante le espressioni che la contengono: *guerra fredda*, *guerra santa*, *guerra civile*; *zona di guerra*, *bollettino* (...)

segue → a pagina 13

**glessegi**

Arriva Novavax, l'antivirus per dubbiosi  
**Migliaia di prenotazioni per il vaccino naturale**

CLAUDIA OSMETTI

Una delle prime regioni ad aprire le prenotazioni per il Novavax, il vaccino anti-covid "tradizionale" è il Lazio e, in qualche ora, di richieste ne sono arrivate più di 2mila. A dirlo è l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. Ed è una buona notizia perché sì, è vero, la campagna vaccinale in Italia è già andata bene (...)

segue → a pagina 19

**ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?**  
Puoi provare

**LAILA**  
60mg capsule molli a rilascio prolungato  
PER CAPSULE MOLLI

Più spazio alla vita.



**Specchio** Quelle truffe sentimentali in rete che colmano il vuoto lasciato dalla pandemia

STEFANO D'ANDREA, FILIPPO FEMIA, MONICA SERRA, MICHELA TAMBURRINO

Specchio



**Calcio** Doppio Vlahovic, la Juve passa a Empoli a -7 dal Milan torna in corsa per lo scudetto

ANTONIO BARILLÀ, GIGI GARANZINI E GIULIA ZONCA - PAGINE 34-35

Sant'Anna  
shop.santanna.it

# LA STAMPA

DOMENICA 27 FEBBRAIO 2022

Sant'Anna  
shop.santanna.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON SPECCHIO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO 156 II N. 57 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

GNN

EDITORIALE

## MADRE RUSSIA SEMI DELL'ODIO E NUOVI DOVERI A OCCIDENTE

MASSIMO GIANNINI

**H**a ragione da vendere, il presidente Volodymyr Zelensky, l'Attor Comico già trasfigurato in eroe della Resistenza ucraina. Quando le bombe cadono a Kiev, questo succede anche in Europa. Quando i missili uccidono il suo popolo, è la morte di tutti gli europei. Quando chiede protezione all'Europa, lo fa anche perché il suo Paese è una giovane democrazia che rischia di soffocare nell'abbraccio mortale della Madre Russia. E ha ancora più ragione quando si chiede: l'Europa ha la forza sufficiente per fermare questa aggressione? E cosa aspettarsi ancora dagli Stati europei? L'annullamento dei visti per i russi? Il taglio del circuito finanziario Swift? Il completo isolamento della Russia? Il richiamo degli ambasciatori? L'embargo petrolifero? La chiusura dei cieli?

Sono le stesse domande che ci facciamo noi. Mentre assistiamo sgomenti a questo nuovo tramonto della civiltà occidentale. Mentre osserviamo la capitale-fantasma, dove gli umani vagano come le "anime morte" di Gogol, ucraino anche lui, i missili Grad devastano i palazzi e i tank travolgono le auto. In superficie la follia della guerra distribuisce morte e dolore. Nel sottosuolo, come nei racconti di Dostoevskij, la vita continua, resiste, vuole vivere. Ma non basta che da una stazione della metropolitana trasformata in rifugio arrivi il pianto di una bimba appena nata, e che qualcuno dica "chiamiamola Mir", che significa pace. La pace non c'è. La pace è lontana. Putin non la vuole, benché isolato e forse disperato persegua il suo disegno imperiale e a questo punto criminale, che il consigliere per la politica estera del Cremlino Dmitrij Suslov descrive così: la pazienza russa è finita.

CONTINUA A PAGINA 27

PIOGGIA DI BOMBE SULLA CAPITALE UCRAINA. UE E G7 ACCELERANO SULLE SANZIONI ECONOMICHE E INVIANO ARMI E SOLDATI

# A Kiev finisce l'innocenza

ELISABETTA PIQUÉ



**"NESSUNA PIETÀ PER GLI INVASORI"**

FRANCESCA MANNOCCI  
ZAPORIZHZHIA

Padre Vladimir è un uomo corpulento. Scende le scale della chiesa di San Nicolas a Zapozhzhia, si inginocchia e piange. - PAGINA 8

**"LI FERMEREMO CON LE MOLOTOV"**

MONICA PEROSINO  
INVIATA A DNIPRO

Nel mondo al rovescio delle guerre, l'impensabile diventa ordinario e la realtà assume le forme psichedeliche del surreale. - PAGINA 9

LAPRESSE

L'ANALISI

### LE PARANOIE DI VLAD E I SUOI OLIGARCHI

ANNA ZAFESOVA

Un incontro con gli oligarchi, supersegreto, nel cuore degli Urali, per impedire loro di fuggire con i loro jet privati. Un Putin infuriato per una guerra che da un Blitzkrieg si è trasformata in un'estenuante battaglia. Un comando che non sa come confessargli che mancano missili, munizioni, aerei. - PAGINA 11

IL COMMENTO

### SE RIVIVE L'INCUBO DI UN'ALTRA ALEPPO

DOMENICO QUIRICO

Voci di amici da Kiev. Raccontano la notte d'Europa popolata di mostri ben definiti. La fitta dolorosa che subito separa come una colpa, ed è una colpa, chi guarda da dietro infierite sicure da chi è immerso nella guerra, da chi può morire. Parlano e la distanza tra noi, inesorabile, aspra, si allunga. - PAGINA 4

IL COLLOQUIO

### METSOLA: "L'EUROPA PRONTA A FARE DI PIÙ"

MARCO BRESOLIN

«Dobbiamo difendere il nostro modo di vivere. E ci sono costi che vale la pena sostenere». Giovedì sera Roberta Metsola ha fatto il suo esordio al Consiglio europeo nelle vesti di presidente del Parlamento Ue. Un debutto improvviso, dato che si è trattato di un vertice d'emergenza. - PAGINA 11

LA STORIA

### MIA, BIMBA GIRASOLE NATA NELLA METRO

NADIA TERRANOVA

Qualsiasi cosa accada intorno, i bambini non smettono di nascere. In tempo di pace e di guerra, con venti avversi o favorevoli, sulle alture, in collina, al mare, su navi e barconi, in cima ai grattacieli o giù negli scantinati, come quello di Kiev dove è appena venuta al mondo una neonata. - PAGINA 6

LE PIAZZE DI TUTTO IL MONDO TORNANO A RIEMPIRSI DI PACIFISTI

Io, Helena Janeczek vi dico ora salviamoci dalle fiamme

HELENA JANECEK

**I**mbombamenti sugli ospedali ucraini annunciavano che stava per ripetersi un copione da anni denunciata in Siria, dove l'intervento russo è stato decisivo per mantenere in sella il regime di Assad, uno dei pochi leader che si è schierato con Putin. - PAGINA 22



Io, Ece Temelkuran vi dico ora gridate la vostra rabbia

ECE TEMELKURAN

«Non faccio che piangere, giorno e notte», mi ha scritto in un messaggio un amico russo, autoesiliato in una capitale europea. Con affetto e severità al tempo stesso, gli ho replicato bruscamente: «Smettiti di lamentarti e grida». - PAGINA 23



LA SCIENZA

### Noi, tra Covid e guerra

ANTONELLA VIOLA

Nella storia dell'umanità esiste un legame molto forte e complesso tra epidemie e guerra: le epidemie possono modificare l'esito dei conflitti. - PAGINA 27

**NOBIS ASSICURAZIONI**  
L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!  
[www.nobis.it](http://www.nobis.it)

[www.prosciuttocrudodicuneo.it](http://www.prosciuttocrudodicuneo.it)  
**CRUDO DI CUNEO**  
D.O.P.  
FEAS - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale  
L'Europa investe nelle zone rurali - 2014-2020 - Regione Piemonte  
Misura 3 - Sostegno 3.2 - Operazione 3.2.1 - Information e promozione di prodotti agricoli di qualità - Marchio 2/2010 - B



GIORGIO ARMANI

COLLEZIONE  
AUTUNNO-INVERNO 2022-23  
DOMENICA 27.02.2022 ORE 15  
SEGUI SU @GIORGIOARMANI

## la Repubblica

GIORGIO ARMANI

COLLEZIONE  
AUTUNNO-INVERNO 2022-23  
DOMENICA 27.02.2022 ORE 15  
SEGUI SU @GIORGIOARMANI

Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Anno 47 - N° 49

Domenica 27 febbraio 2022

In Italia € 3,00 (€ 2,00 Repubblica + € 1,00 L'Espresso in abbonamento obbligatorio)

IL CONFLITTO A EST

## L'Europa arma l'Ucraina

Francia, Germania e Italia seguono gli Usa e inviano aiuti militari alle forze di Kiev che stanno frenando l'avanzata dei russi. Zelensky esorta alla "resistenza" Il Cremlino risponde alle difficoltà potenziando l'offensiva. Si combatte nel centro della capitale. Biden: le sanzioni sono l'alternativa alla terza guerra mondiale

Scatta il blocco su Swift per colpire le banche di Mosca. Cingolanti: pre-allarme sul gas

L'editoriale

## Le democrazie unite contro Putin

di Maurizio Molinari

L'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe di Vladimir Putin ha aperto una crisi militare nel cuore dell'Europa ed a 72 ore dal suo inizio è già possibile identificare le tre chiare novità che ha fatto emergere, con conseguenze al momento imprevedibili: la capacità di combattere delle forze di Kiev, il ritorno alla Guerra Fredda con le democrazie europee schierate con gli aggrediti e l'isolamento del Cremlino.

Anzitutto, l'esercito ucraino si batte, non si è sciolto come neve al sole al pari di quanto avvenne con i militari afgani lo scorso agosto. Se Putin aveva immaginato di prendere Kiev con una guerra lampo ripetendo l'exploit dei talebani a Kabul si è dovuto ricredere per il semplice motivo che la differenza sta nella legittimità democratica del governo.

● continua a pagina 35

L'analisi

## Attacco totale: le città sotto tiro

di Gianluca Di Feo

Sarà guerra totale. Nelle prossime ore l'offensiva russa è destinata a cambiare passo, investendo con violenza le città. I segnali sono chiari, accompagnati dalle parole minacciose di Vladimir Putin contro «gli ucraini che non vogliono negoziare». Il Cremlino ha scommesso sul crollo delle istituzioni e della volontà di combattere.

● a pagina 2



📍 Kiev Soldati e civili ucraini si mettono al riparo dopo l'esplosione di un missile russo nelle strade della capitale

dal nostro inviato  
Paolo Brera

**KIEV**  
Traccianti e granate, artiglieria e kalashnikov. «Attaccano da venti minuti il ministero della Difesa».

● a pagina 3 con servizi  
● da pagina 2 a pagina 21

Il reportage

Nelle trincee di Odessa accerchiata dal nemico

di Giampaolo Visetti  
● a pagina 8

Il caso

La battaglia delle fake news

di Gianni Riotta  
● a pagina 11

Le manifestazioni

Dalle piazze d'Italia un grido per la pace

di Lorenzo De Cicco  
● a pagina 18

GIORGIO ARMANI

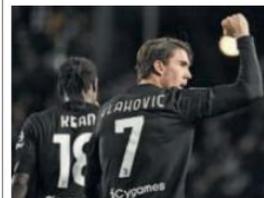
Visita a Corviale



Mattarella e le periferie dimenticate

di Stefano Cappellini  
● a pagina 35

Serie A



Ciclone Vlahovic e la Juve ricomincia a sognare

di Franco Vanni  
● a pagina 42



## ALTRO CHE GUERRA LAMPO

# IL PANTANO DI PUTIN

*Kiev non cede, armi anche da Berlino. Mosca: offensiva a tutto campo*  
**Biden: l'alternativa alle sanzioni sarebbe la guerra mondiale**

■ Quanto durerà la resistenza dell'Ucraina? L'avanzata russa rallenta, il rischio è che le truppe si impantano per anni in una specie di Afghanistan europeo. «Mosca ha l'arsenale per vincere», dice un esperto. Ecco perché l'Occidente promette armi e soldi.

servizi da pagina 2 a pagina 18

## IL PARADOSSO DELLO ZAR

di **Augusto Minzolini**

L'epica sovietica aveva un'icona: la battaglia di Stalingrado. Quell'episodio è il paradigma dell'eroismo riconosciuto sia dalla Russia comunista, sia da quella nazionalista, che ha rispolverato la bandiera con l'aquila bicipite nera dei Romanov. Ebbene, non è detto che i tornanti di una guerra imprevedibile non trasformino oggi Kiev in una nuova Stalingrado. Con gli ucraini nei panni dei russi di ieri e i russi di oggi nel ruolo dei nazisti. Gli ingredienti ci sono tutti: c'è la guerra patriottica di popolo invocata dal presidente Zelens'kyj; c'è la battaglia cruenta che potrebbe trasformarsi in uno scontro casa per casa; ci sono gli eroismi solitari, a cominciare dall'episodio del soldato che si fa saltare in aria per bloccare i carri armati; c'è la presunzione dei generali russi di stravincere in un giorno che ricorda quella dello stesso segno dei generali tedeschi; e c'è la disperazione degli ucraini che è stretta parente di quella dei soldati dell'armata rossa di allora. Le due città si trovano sullo stesso parallelo, Stalingrado, cioè Volgograd, a 1300 km ad est di Kiev e, per uno scherzo della Storia, coincidono pure le date: l'assedio cominciò nel 1942 e terminò nel febbraio del 1943. Esattamente 80 anni fa.

Il paragone aleggia in queste ore. Vladimir Putin che è l'anello di congiunzione tra le due Russie - l'uomo che con un piede in quella comunista di un tempo si è inventato quella nazionalista di oggi - ne è quantomai consapevole. Anche lui si è cibato di quell'epica, di quella retorica. E in una guerra tutta mediatica come quella a cui stiamo assistendo, il paragone potrebbe rivelarsi esiziale per far pendere la narrazione dalla parte di Zelens'kyj.

Kiev-Stalingrado rappresenta, infatti, il paradosso di Putin: lo Zar al Cremlino celebra l'eroismo degli assediati di Stalingrado, mentre a Kiev si ritrova appiccicata addosso l'immagine odiosa degli assediati. È l'immagine che più teme. Quella che ha dato spunto ai ritratti irriverenti che lo raffigurano con i baffetti e il ciuffetto del fuhrer. Ed è il racconto a cui tenta di reagire e di sfuggire, mettendo al centro degli obiettivi dell'invasione dell'Ucraina, non per nulla, la «denazificazione» del Paese. Dimenticando, però, che l'uomo simbolo della resistenza di Kiev, Volodymyr Zelens'kyj, è ebreo.

Ma, soprattutto, è la contraddizione di una guerra, che come la rigiri appare sempre sbagliata. Figlia dell'arroganza e della presunzione di un uomo, o meglio di un regime, che non vuol guardare avanti ma per sopravvivere, per avere un futuro, si affida solo alla nostalgia dei sogni di potenza delle due Russie che incarna. Una guerra che riflette nello specchio della Storia le sue contraddizioni con i russi che assalgono la città che addirittura gli ha dato il nome, la Kiev dei «rus». Un assurdo per un nazionalista.

E più il dramma ucraino andrà avanti, più ci saranno vittime, più si moltiplicheranno le immagini di guerra eroiche e strazianti di un popolo che si sente abbandonato e più le contraddizioni diventeranno evidenti, inconciliabili, stringenti. Alla fine Putin si ritroverà in un pantano militare, mediatico, economico, diplomatico, addirittura, sportivo visto che nessuno vuole più gareggiare con i russi. Per cinismo lo Zar magari farà spalluc-

### LE STORIE DELLA RESISTENZA UCRAINA

**La speranza è una bambina nata nel bunker della metro**

Massimo M. Veronese

a pagina 2



**SIMBOLO** La piccola Mia nata nel bunker di Kiev (da Twitter)

### IL CASO GERGIEV ALLA SCALA

**L'arte non dichiara guerra e non deve arrendersi mai**

di **Vittorio Sgarbi**

a pagina 32



### LE MOSSE DELL'EX COMICO, GLI ERRORI DEL CREMLINO

**La battaglia di Volodymyr e Vladimir**  
 di **Gian Micalessin**

a pagina 5

### VIETATO CEDERE AL RICATTO

**L'Occidente non può arretrare**  
 di **Giordano Bruno Guerri**

alle pagine 8 e 9

### PERICOLO BOOMERANG

**Perché l'arma Swift è spuntata**  
 di **Carlo Lottieri**

a pagina 11

### ZELENSKY DOPO REAGAN E SCHWARZENEGGER

**Quando gli attori sono al potere**  
 di **Tony Damascelli**

a pagina 5

### COMUNICATO CHOC

**Anpi partigiani di Putin: «Basta interferenze Usa»**

*Scoppia la polemica, Marucci: autogol clamoroso*

**Paolo Bracalini**

■ L'Anpi si arruola nelle milizie putiniane con una affermazione sconcertante dei suoi vertici, secondo i quali l'invasione russa dell'Ucraina è «l'ultimo drammatico atto innescato dall'allargamento della Nato ad est». Marucci: autogol.

a pagina 16

### IL DIBATTITO

#### LE COLPE DELL'EUROPA

**Le nostre sono radici cristiane**  
**Errore negarlo**  
 di **Marco Gervasoni**

L'Unione europea deve riflettere sugli errori commessi: anche per affrontare al meglio la guerra.  
 a pagina 14

#### LE COLPE DELLA RUSSIA

**Se Bruxelles diventa il solito capro espiatorio**  
 di **Marco Zucchetti**

Putin invade un Paese svanano confinante causando centinaia di morti e la col-

### SIERO ANTI SCETTICI

**Da oggi c'è anche Novavax: il vaccino per gli indecisi**

**Enza Cusmai**

■ Arriva Novavax. Il generale Figliuolo ha comunicato che un milione di dosi saranno distribuite tra le regioni.

a pagina 20

### CONTRO CULTURA

**Quelle sentenze scritte in nome del popolo della tv**



## IL SACRIFICIO NECESSARIO

### Riduciamo i nostri consumi energetici per colpire la Russia

SALVATORE BRAGANTINI  
economista

**L**e risposte all'aggressione della Russia, gigante militare, non economico, devono corrispondere all'eccezionale sua gravità. Qui ne prospetto una, limitata sì, ma utile a difenderci: ridurre, con i giusti incentivi economici e sociali, i consumi europei di energia. Saremo comunque costretti a farlo dagli accordi cop 26; le rinnovabili sono volatili e la prima fonte alternativa è il risparmio. Dipendiamo dalla Russia, ma se questa copre il 45 per cento dei nostri consumi di gas (40 per cento per tutta la Ue), anche Mosca dipende dall'energia, che fra petrolio e gas le fornisce il 40 per cento delle entrate. Ridurre i consumi vuol dire patire più freddo d'inverno e caldo d'estate, limitare l'attività economica, gli spostamenti per lavoro e svago; per una comunità che sia conscia della posta in gioco, sono disagi ancora tollerabili. Più grave è il rischio per la Russia: l'export verso l'Europa è la sua linfa vitale. Aver freddo è brutto, ma aver fame è molto peggio. Il debito pubblico russo è al 17 per cento del Pil, le sue riserve ammontano, scrive Morya Longo sul Sole 24 Ore, a 630 miliardi di dollari: i rincari per la guerra rimpingueranno. L'aggressore s'è premunito, ma punta sulla rapida resa ucraina e il ritorno alla normalità; ciò non sta scritto, molto rischia anch'egli. In tre quarti di secolo l'Urss ha sfruttato la capacità di soffrire dei russi, ai quali ancora sono ammannite falsità, ma ora i fatti sono chiari. Putin controlla il voto, ma un fronte interno l'ha anche lui. Se gli europei escludono in partenza d'esser disposti, non già a morire per Kiev, ma a stare a casa col maglione d'inverno, la partita è già persa. La risposta deve essere europea; gli inglesi restarono composti sotto le bombe durante la Seconda guerra mondiale. Forse noi italiani siamo troppo bolsi per questo piccolo sforzo? Nel nostro passato abbiamo avuto anche noi privazioni e quasi-razionamento per la guerra dello Yom Kippur. Siamo sopravvissuti e anzi qualcuno ha ricordi nostalgici. La Russia ha grandi riserve di resistenza dei cittadini. Anche le nostre riserve di resistenza devono aumentare. In guerra conta tanto la psicologia e una grande campagna continentale per contenere i consumi deve far parte della risposta. I tank russi sono puntati, oltre Kiev, anche contro mezzo miliardo di persone di paesi civili, dove si vota senza abusi, si vive in media bene, vigono sistemi di welfare pubblico e le liti sono risolte senza ricorsi alla forza. Il nemico ultimo di Putin è l'esempio, pericoloso, d'una comunità pacifica, civile, democratica. Anche da noi tutti deve venire la difesa del nostro modo di vita. Ben più della vita comoda valgono la libertà, il rispetto di noi stessi e della storia europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LE DIFFERENZE CON LA CONQUISTA DELLA CRIMEA

### La resistenza ucraina complica i piani di Putin

Per la Russia l'avanzata è meno rapida del previsto. Gli ucraini resistono nella capitale e nella regione del Donbass. Macron: «La guerra durerà»

VITTORIO DA ROLD  
MILANO



L'armata di invasione russa sta rallentando l'avanzata sul terreno in Ucraina dopo una partenza lampo, mentre le forze ucraine stanno dimostrando una capacità di resistenza maggiore di quanto gli analisti militari si aspettavano, viste le enormi disparità delle forze e degli armamenti in campo. Anzi il Cremlino ha annunciato l'invio di altre truppe, oltre i 200mila già impiegati, segno che la situazione sta diventando molto più complessa del previsto. Il presidente francese, Emmanuel Macron, ha detto ieri mattina a Parigi che la guerra in Ucraina «durerà» e «dobbiamo prepararci». Cosa è dunque cambiato sul terreno rispetto all'annessione della Crimea nel 2014 quando i russi hanno occupato la penisola nel mar Nero senza sparare un colpo? Molti in quell'occasione hanno parlato di accordi segreti con gli ufficiali ucraini da parte di Mosca per evitare la resistenza. In questi giorni drammatici, in-

Militari ucraini schierati nelle vie di Kiev in attesa delle truppe russe che stanno cercando di conquistare la capitale  
FOTO AP

vece, l'esercito ucraino non ha accolto l'invito di Vladimir Putin a «fare un golpe» e disfarsi del presidente Volodymyr Zelensky, ma sta combattendo con determinazione al punto che sembra che l'offensiva stia rallentando, forse per la resistenza ucraina oppure i russi hanno deciso di fermarsi per qualche altro motivo, forse per problemi logistici di rifornimento delle linee perché non hanno raggiunto nessuno degli obiettivi prefissati.

**La battaglia comunicativa**  
Intanto le forze armate russe hanno colpito brutalmente le città ucraine con artiglieria e missili da crociera per il terzo giorno consecutivo, ma il presidente Zelensky ha affermato in un videomessaggio che la capitale Kiev è rimasta in mano ucraina e resiste. Anzi ha dato ordine di preparare bombe molotov e distribuire le armi ai cittadini per una difesa popolare, casa per casa, della capitale. Il sindaco di Kiev ha esteso il coprifuoco nella capitale dalle 17:00 per evitare pericolose infiltrazioni di

mercenari ceceni che il Cremlino avrebbe, secondo fonti ucraine non verificabili, spedito nella capitale per eliminare i politici più in vista del governo e lo stesso Zelensky. Il presidente ucraino avrebbe rifiutato la possibilità di fuggire all'estero che gli avrebbero offerto sia gli americani sia i russi. Per ora Zelensky, un ex comico, con un video fatto con il suo cellulare personale, ha vinto la battaglia comunicativa contro Putin. Inoltre secondo il ministero della Difesa britannico la maggior parte delle forze russe coinvolte nell'avanzata su Kiev si troverebbero a 30 km dal centro della capitale e ci si avvicina a una cruenta e sanguinosa battaglia strada per strada dove la forza dei carri armati si attenua. I russi secondo gli ucraini si sarebbero travestiti da guardia nazionale ucraina per prendere possesso dell'aeroporto di Kiev ma sarebbero stati smascherati. Le truppe russe, dice Mosca, avrebbero preso possesso della città ucraina sudorientale di Melitopol, ma il ministro delle Difesa

britannica ha detto di non credere a questa narrazione. Insomma c'è molta confusione e disinformazione.

## La resistenza nel Donbass

Alcuni elementi possono essere comunque tratteggiati: nelle regioni del Donbass le forze ucraine stanno resistendo più del previsto, forse perché le trincee e i campi minati hanno rallentato l'avanzata dei carri armati russi. Inoltre in quella zona ci sono i soldati ucraini che da otto anni combattono i ribelli delle regioni separatiste e quindi sono i più preparati militarmente, aiutati da milizie informali cecene e georgiane anti russe.

Una resistenza così forte al punto che i russi avrebbero dovuto distogliere parte delle forze dirette a Kiev rallentando l'avanzata per prendere alle spalle le armate ucraine nel Donbass. Il primo obiettivo dei missili russi sembra siano state le industrie per costruire in loco su licenza i micidiali droni turchi Bayraktar, che stavano già modificando gli equilibri nel Donbass.

I servizi di sicurezza ucraini (Sbu) hanno smontato la notizia secondo cui elicotteri russi sarebbero atterrati nella regione di Leopoli, al confine polacco, uno sviluppo che avrebbe segnalato un ampliamento del teatro dell'invasione e il completo accerchiamento del paese che conta 44 milioni di abitanti.

Il tentativo è quello di sigillare le frontiere con Polonia e Romania per evitare che possano arrivare armamenti occidentali per l'esercito ucraino o per la futura resistenza che trasformerebbe l'Ucraina in un nuovo Afghanistan.

Almeno 198 ucraini, fra cui tre bambini, sono stati uccisi a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, secondo quanto riferito dall'agenzia Interfaxnews dal capo del ministero della Salute ucraino. Kiev è isolata? Non proprio.

## Il blocco del Bosforo

Ankara avrebbe bloccato il passaggio, secondo Zelensky, delle navi da guerra russe negli stretti, ma il presidente turco Erdogan non avrebbe ancora deciso la chiusura del Bosforo e dello stretto dei Dardanelli, ha detto un funzionario turco a Middle East Eye.

«La Turchia — ha precisato — non ha ancora preso una decisione sulla chiusura alle navi russe». La decisione sarebbe molto importante perché potrebbe incrinare l'intesa tra Mosca e Ankara. La Turchia anzi si è candidata a mediatore tra le due parti ma Mosca potrebbe rifiutare perché Ankara finora non ha mai riconosciuto l'annessione della Crimea da parte russa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FATTI

### La profezia di Boris Nemtsov sull'involuzione autoritaria russa

MARA MORINI a pagina 5

## ANALISI

### Le parole che trasformano le donne in complici dei loro carnefici

RITA RAPISARDI a pagina 9

## IDEE

### Lella Costa: «Non siamo riusciti a bandire la parola guerra»

GIANNI CUPERLO alle pagine 14 e 15

